

libri

a cura di BRUNELLA SCHISA

cultura

## pillole



**AMORE 14**  
Federico Moccia  
Feltrinelli,  
pp. 416  
[euro 16,50]

### IL ROMANZO SCUSATE SE PARLO ANCORA D'AMORE

Caterina ha 14 anni, due amiche inseparabili con cui condivide segreti, tisane e cioccolate, e un fratello maggiore che la capisce come nessun altro. Entrerà nella sua vita l'amore, portando con sé l'incanto e la delusione. Federico Moccia, scrittore, regista e sceneggiatore, continua così nel filone che lo ha portato al successo, da *Tre metri sopra il cielo* in poi.  
Mara Lo Sardo



**LA QUARTA VIA**  
Pierfranco Pellizzetti  
Dedalo,  
pp. 240  
[euro 16]

### IL SAGGIO PER LA SINISTRA C'È UNA QUARTA VIA

Per chi non ama le «terze vie», ecco la proposta di una «quarta via» della sinistra. Pierfranco Pellizzetti, firma di *Micromega*, individua alcune ricette progressiste sulla scorta di Zapatero e Obama. Più etica pubblica e sperimentazione e meno gestione «neoliberalistica» per affrontare le sfide della globalizzazione.  
Massimiliano Panarari



**I LIBRI  
CHE NON HO  
SCRITTO**  
George Steiner  
Garzanti,  
pp. 232  
[euro 16]  
Traduzione di  
Fiorenza Conte

### LA RACCOLTA LE RISPOSTE DI GEORGE STEINER

Che cosa allontana cristiani ed ebrei? Che cos'è l'invidia? Perché non esiteremmo a dare la vita per il nostro gatto o il nostro cane? Dove ci porterà una scuola che frana sotto ogni cielo? Che cos'è l'eros per i sordociechi? Nei saggi qui raccolti il grande studioso e scrittore francese offre risposte che ancora una volta sanno avvincere e convincere.  
Stefano Manferlotti

## L'intervista

IL RACCONTO DETTAGLIATO DELLA SUA CRISI MATRIMONIALE È IL CENTRO DEL ROMANZO DI NICOLAS FARGUES

# La vita dell'autore senza filtri: Parigi lancia l'autofiction

In Francia si chiama *autofiction*, da noi non ha un nome anche se diversi scrittori, come Francesco Piccolo

e Mauro Covacich, l'hanno praticata. Si tratta del racconto senza filtri delle proprie esperienze personali. Ora arriva dalla Francia un altro spudorato narcisista, il trentaseienne Nicolas Fargues, con la cronaca dettagliata della sua crisi matrimoniale con la moglie zairese. Nicolas è in un ristorante di Firenze a cena col padre. Avvilito perché in piena crisi coniugale. La moglie lo sta massacrando da quando lui ha avuto la bella idea di tradirla, di confessarglielo e di comunicarle di volerla lasciare per pentirsene venti minuti dopo. Ma mentre sta pensando al disastro matrimoniale, il cameriere gli porta un biglietto lasciato una ragazza. C'è scritto «ero dietro di te», con un numero di cellulare...

Raccontare al grado zero i propri fatti personali non è un atto impudico?

«Per me è stato un atto terapeutico, che mi ha permesso di uscire da un matrimonio di dieci anni e con due figli piccoli. Ho scritto questo libro con la pancia, senza interporre filtri tra emozioni e scrittura. E le dirò che preferisco un'autofiction efficace a una finzione artificiale. Il mio è un libro sincero».

E di un narcisismo lamentoso tipicamente maschile.

«Sì, lo ammetto. Sono un narcisista sempre abitato dal dubbio, in me c'è uno strano cocktail in cui si alternano sentimenti di superiorità e di inutilità. *Ero dietro di te* è il riflesso di questa contraddizione e del paradosso che è parte di me».

Eppure nell'esplorazione ossessiva del suo universo affettivo c'è qualcosa di molto femminile.

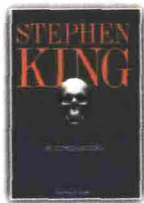
### ERO DIETRO DI TE

Nicolas Fargues  
Nottetempo  
pp. 199  
[euro 15]  
Traduzione di  
Marianna Basile  
e Benedetta Torrani



## Sotto l'albero

# La paura che prende sempre al crepuscolo



**AL CREPUSCOLO**  
Stephen King  
Sperling & Kupfer,  
pp. 537  
[euro 120,90]  
Traduzione di  
Tullio Dobner

Parola di Stephen King: i racconti di *Al crepuscolo* (tradotti, come sempre, da Tullio Dobner), costituiscono un ritorno alle origini e alla felicità della storia breve che incantava l'autore nei giorni in cui metteva su carta i propri incubi nella lavanderia in cui lavorava. Vero, e insieme falso, perché nella raccolta c'è un tocco che il giovane King non possedeva: la malinconia del crepuscolo, appunto, già espressa magnificamente in *Duma Key* e qui soffusa ovunque. Nell'angosciata dolcezza della ghost story d'apertura, *Willa*. Nella tristezza sottintesa di *Torno a prenderti*, dove il gioco mortale fra un serial killer e la sua vittima si svolge nel cono d'ombra di un lutto tremendo. C'è il terrore puro, certo (in *N.*, degno del King più visionario). C'è la paura, infine e come sempre: ma terribilmente umana e, a dispetto di chi storca il naso, raccontata con grande maestria letteraria.  
Loredana Lipperini